



Una veduta aerea della villa da 250 mila dollari del dott. Victor Ohta a Santa Cruz 120 chilometri a Sud di San Francisco. Nella piscina le mani legate dietro la schiena il capo nascosto dentro un cappuccio e ucciso con un colpo di pistola alla testa sono stati trovati i corpi dei dott. Ohta della moglie di due figlioletti di 12 e 11 anni (a destra) e della segretaria



Interroghiamo i leader sindacali alla vigilia della prima riunione comune di Firenze dei Consigli generali delle tre Confederazioni

UNITA' SINDACALE

compiere chiare scelte capaci di produrre fatti

Oggi un'altra voce della CISL: quella di Baldassarre Armato, esponente della «vecchia minoranza» - Chi non vuole una nuova Confederazione deve assumersi la responsabilità di rimanere fuori - Si alle riforme e no all'aggiustamento dell'attuale meccanismo di sviluppo - Stretto collegamento fra le lotte sociali e quelle in fabbrica

Un'altra voce della CISL su nomine e unità quella di Baldassarre Armato segretario confederale esponente della vecchia minoranza come ormai viene definiti i contenuti che per alcuni mesi non ha partecipato alla gestione della stessa CISL. Ci è sembrato opportuno questo colloquio per spiegare le sue posizioni e il suo atteggiamento nei confronti della CISL. Armato è un uomo di una certa statura politica e sociale. Non è un uomo di facciata, ma un uomo che ha fatto il suo nome in politica e in fabbrica.

Il movimento sindacale del nostro paese è in una fase di crisi. La crisi è dovuta a una serie di fattori: la mancanza di una linea politica chiara, la disgregazione delle strutture, la mancanza di una leadership capace di guidare il movimento. È necessario che il movimento sindacale si riunisca e si organizzi in modo da poter affrontare le sfide del futuro.

La riunione dei tre Consigli generali è un momento importante. È un'occasione per discutere le posizioni di ciascuno e per cercare di trovare una soluzione comune. È importante che tutti i leader sindacali partecipino a questa riunione e che esprimano le loro opinioni liberamente.

Il movimento sindacale del nostro paese è in una fase di crisi. La crisi è dovuta a una serie di fattori: la mancanza di una linea politica chiara, la disgregazione delle strutture, la mancanza di una leadership capace di guidare il movimento. È necessario che il movimento sindacale si riunisca e si organizzi in modo da poter affrontare le sfide del futuro.

Problemi come quello della autonomia si risolvono individuando precise regole di comportamento. Altrimenti non si può parlare di autonomia. È necessario che i leader sindacali siano capaci di prendere decisioni difficili e che siano disposti a assumersene la responsabilità.

È necessario che il movimento sindacale si riunisca e si organizzi in modo da poter affrontare le sfide del futuro. È importante che tutti i leader sindacali partecipino a questa riunione e che esprimano le loro opinioni liberamente.

Il movimento sindacale del nostro paese è in una fase di crisi. La crisi è dovuta a una serie di fattori: la mancanza di una linea politica chiara, la disgregazione delle strutture, la mancanza di una leadership capace di guidare il movimento. È necessario che il movimento sindacale si riunisca e si organizzi in modo da poter affrontare le sfide del futuro.

Il movimento sindacale del nostro paese è in una fase di crisi. La crisi è dovuta a una serie di fattori: la mancanza di una linea politica chiara, la disgregazione delle strutture, la mancanza di una leadership capace di guidare il movimento. È necessario che il movimento sindacale si riunisca e si organizzi in modo da poter affrontare le sfide del futuro.

Mentre continua l'inutile caccia agli assassini della famiglia Ohta, un'altra strage in California

Gli USA sotto l'incubo della violenza

Un ragazzo trovato ucciso non lontano dalla villa dell'oculista, con la stessa feroce tecnica - A Paso Robles padre, madre e figlioletta finiti a coltellate: tratti in arresto i presunti responsabili - Per gli altri casi la polizia ammette di brancolare nel buio - Istituiti posti di blocco nelle strade e stato d'allarme agli aeroporti e alle frontiere

La politica del crimine

Dicono le cronache che i membri del dottor Ohta, brutalmente ucciso in California con tutta la sua famiglia non hanno avuto nulla mentre si trovava nella casa di sua villa. La polizia americana si è data fuoco alla villa del miliardario. Forse — ci spiegano — gli assassini avevano il silenziatore alle loro rivoltelle. Può darsi che non siano stati loro. Lo dice perché mi viene riferito un episodio che mi viene raccontato a Washington. L'ammiraglio della marina americana è stato ucciso a colpi di pistola nella sua casa di Paso Robles. La polizia americana si è data fuoco alla villa del miliardario.

Il vicepresidente Aonew pronuncia ogni giorno discorsi incendiari per fomentare l'odio contro intellettuali, studenti, negri, oppositori del governo in genere. Egli fa costantemente appello al peggio fondo di intolleranza che esiste nell'opinione pubblica. Una commissione di inchiesta nominata dallo stesso Nixon e composta di persone a lui fidate per indagare sulle agitazioni nel mondo studentesco ha indicato nell'oratorio di Agnew uno dei motivi che hanno gettato benzina sul fuoco della ribellione giovanile. Nixon allora se la prenda con Agnew ma con la commissione.

Attentati. Certo la violenza cresce. Si susseguono anche gli attentati dinamitardi. Chi sarebbe dei due quanti di essi sono stati operati da giovani terroristi che hanno perso fiducia nei mezzi di lotta legali e quanti da agenti provocatori infiltrati nei mezzi di lotta? Il corrispondente del Monde scriveva giorni fa che — guarda caso — «scoppiano le bombe necessarie perché si affermi la politica del peggio». Dopo avere ucciso e arrestato a decine i militanti delle «pantere nere» i poliziotti tengono ora a Washington dimostrazioni per chiedere più repressione pretendendo di essere loro le vittime di «genocidio» voluto dalle «pantere».

Insinuazioni. Sugi assassini dell'oculista di Santa Cruz non si sa nulla. Ma si fa il caso di una facilità con cui si fanno giornali che si insinuano che probabilmente sono stati gli hippies. La prima ad insinuare naturalmente è la polizia americana. Si è scoperto perfino che fra i clienti curati dal povero medico c'erano stati degli hippies! Si fanno cose come questa e si fanno peraltro effettivi massacro californiano — quello di Sharon — e dei suoi amici di Bell An — di scatenare preda e becchiamanti americani una certa campagna di odio contro questi colorati hippies che pure non sono (per i fautori della violenza a ma al contrario) uno la parte forse, ma almeno tanto, di gente americana. Quella che si è arricchita bruciata in un modo sibile sopra di evasione di riscatto di scoperta dei valori più semplici della vita per poi lasciarli in posto a giovani militanti ben più con apertori della nerezza di una lotta politica e sociale.



SANTA CRUZ — Un fatto nuovo e intervenuto nelle ultime ore nelle indagini sul massacro il ritrovamento della «Oldsmobile» sembrucata della famiglia Ohta, ad una ventina di chilometri dal luogo del delitto

SANTA CRUZ 21. La California — e forse tutta l'America — è sotto l'incubo della violenza che si scatenò ogni giorno con sempre maggiore ferocia e con sempre nuovi motivazioni logiche. Oggi l'opinione pubblica appare sconvolta dal massacro della famiglia Ohta il più atroce di un omicidio di origine giapponese. I due figli di 11 e 13 anni e la segretaria sono stati brutalmente picchiati legati e uccisi con un colpo di rivoltella alla nuca e gettati nella piscina della villa. A poche ore dalla scoperta della scena orribile si è scoperto che un ragazzo di 19 anni, addetto a un distributore di benzina, è stato ucciso nello stesso modo. Il fatto è che il ragazzo era stato picchiato e legato con un colpo di rivoltella alla nuca e gettato nella piscina della villa.

Giuseppe Boffa. Si dice che tutto questo non ha nulla a che vedere col massacro criminale di Santa Cruz. Qui siamo con una probabilità di fronte a un delitto comune con tutte le caratteristiche. Ma il caso californiano è un caso che non si può spiegare con le teorie della violenza. È un caso che non si può spiegare con le teorie della violenza. È un caso che non si può spiegare con le teorie della violenza.

Precise proposte

Poi concludete la riunione dei tre Consigli generali e delle tre assemblee provinciali di discussioni, dovremmo accompagnarsi a precise proposte capaci di produrre fatti. Se questo si verificasse si creerebbe anche il condizio per il superamento dell'attuale situazione di crisi e per la realizzazione di una nuova Confederazione. È necessario che i leader sindacali siano capaci di prendere decisioni difficili e che siano disposti a assumersene la responsabilità.

Sirio Sebastianelli